

La lince

La lince è segnalata sporadicamente nel parco. Anche nell'anno 2012 ci sono stati avvistamenti accertati e credibili. Non si sono registrati ad oggi sbranamenti di animali domestici ascrivibili con certezza alla lince.

3° AREA STRATEGICA: EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE E FRUIZIONE TURISTICA

Rinvio ai programmi di attività dei comitati di gestione e degli uffici periferici

La gestione del territorio compete ai Comitati di Gestione e la sede centrale del CPNS ha funzioni di coordinamento ed organizzazione. Nell'ambito della presente relazione non vengono riportate le molteplici e varie attività ed iniziative offerte dai Comitati di Gestione e ideate dalle collaboratrici e collaboratori responsabili per la didattica e la sensibilizzazione negli Uffici Periferici del Parco. Per l'impegno, identificazione, creatività, fantasia e entusiasmo dimostrato dalle collaboratrici e collaboratori negli uffici periferici e nelle strutture periferiche del CPNS anche in tempi di tagli e di rispetto di limiti di spesa ringrazio espressamente. In alla descrizione più dettagliata di singole iniziative si rimanda alle relazioni dei Comitati.

Nell'ambito di questa relazione si vuole riassumere lo status quo dei Centri visitatori attualmente disponibili per i visitatori e citare di seguito anche alcune iniziative organizzate, co-organizzate e/o coordinate dall'Ufficio centrale del CPNS.

Centri visitatori e strutture informative

Nel settore della Provincia Autonoma di Bolzano

Nel versante della Provincia Autonoma di Bolzano sono disponibili n. 5 strutture informative distribuite sul territorio secondo un concetto complementare sia nella dislocazione geografica che nei temi espositivi.

Il centro visitatori "naturatrafai" a Trafoi è dedicato alle forme di vita negli habitat di alta quota, con particolare attenzione ai diversi adattamenti anatomici, morfologici e fisiologici delle specie vegetali ed animali che si sono evolute durante l'evoluzione.

Nell'area faunistica di "Tre Fontane Trafoi", attualmente, sono ospitati alcuni esemplari di cervo, ma l'area recintata, per la sua concezione e posizione, potrebbe essere adatta anche per un gruppo di stambecchi. Ai sensi di una disposizione, introdotta con le modifiche apportate alla legge venatoria della Provincia di Bolzano, i recinti adibiti alla tenuta di animali selvatici necessitano di un collaudo preliminare da parte del competente ufficio provinciale anche nel caso in cui insistano entro il perimetro del parco nazionale. L'istruttoria per ottenere il collaudo di questa struttura non è ancora stata avviata.

L'area faunistica di "Fragges", a monte di Stelvio Paese, ospita cervi in due recinti risanati negli ultimi anni.

Il centro visitatori "aquaprad", a Prato allo Stelvio, si dedica all'esposizione della quasi completa gamma delle specie ittiche attualmente descritte per gli ecosistemi acquatici della Provincia di Bolzano, ospitando il centro visitatori n. 33 delle 37 specie presenti in Provincia di Bolzano in spettacolari acquari, ciascuno dedicato agli habitat acquatici alpini, dalla sorgente al torrente, fino al lago di bassa quota. Il giorno 20 gennaio 2012 è stata aperta al pubblico una nuova mostra temporanea dedicata al "Ritorno dei grandi tre" predatori ovvero lince, lupo e orso. La mostra,

volta a sensibilizzare ed a rendere informazioni oggettive e scientificamente documentate a tutti gli interessati, è stata concepita e realizzata con le risorse interne di personale dell'ente parco .

Nella zona pedonale di Silandro, capoluogo venostano, il Parco dello Stelvio è presente con un punto informativo denominato "avimundus" e dedicato all'ornitofauna del parco. Il concetto espositivo multimediale e interattivo presenta gli habitat ornitici più interessanti della Val Venosta quali la steppa xerica, i resti di boschi ripariali formati da ontaneti, le praterie alpine ma poi anche famiglie ornitiche particolarmente interessanti come bioindicatori quali i piccidi, i rapaci diurni e notturni, i tetraonidi ed altre specie target.

In Val Martello, il Parco Nazionale gestisce il centro visitatori "culturamartell" in località "Trattla" che nella sua mostra permanente rappresenta il paesaggio culturale creato dall'uomo in secoli di attività agricola. Come nuova attrazione per l'anno 2012 è stata aperta al pubblico una mostra dedicata all'ape mellifera e ad altre specie di api con l'importante ruolo di impollinatori. Il libro di regia è stato concepito dal personale interno all'ente e gli elementi espositivi sono stati realizzati tutti dai nostri falegnami in servizio nella falegnameria di Lasa. La mostra realizzata in collaborazione con l'associazione degli apicoltori della Val Venosta ha riscosso un enorme successo di pubblico soprattutto anche tra le scuole.

Infine a Santa Geltrude, in Val d'Ultimo, il parco gestisce il centro visitatori "Lahnersäge", una segheria veneziana ristrutturata e ampliata con locali espositivi, ospitante la stazione di sorveglianza del parco. Essendo la Val d'Ultimo una valle boschiva, il tema espositivo del centro visitatori è quello delle foreste montane, con particolare attenzione alle loro funzioni protettive, ricreative e produttive. Nell'area all'aperto adiacente è stato inoltre ricostruito un mulino con rifornimento ad acqua, nel quale, come nella segheria, durante il semestre estivo, vengono effettuate settimanalmente dimostrazioni sulla macinatura della segale, tipico cereale di montagna, e sul taglio dei tronchi. La mostra temporanea 2012 nel Centro visitatori della Lahnersäge è stata dedicata all'Aquila reale, specie di rapace diurno presente e nidificante anche nel territorio del Parco nazionale dello Stelvio in Val d'Ultimo.

Nel settore per la Provincia Autonoma di Trento

In Val di Rabbi, in località Rabbi Fonti, il Parco mette a disposizione dei visitatori una foresteria con una saletta espositiva e relativo sportello informativo.

In località "Coler" è a disposizione del pubblico, soprattutto al target delle famiglie con bambini, una vasta area ludica attrezzata, recuperata a seguito del modellamento del terreno dopo la caduta della grande frana negli anni '90.

In località "Rabbi Fonti" è prevista la realizzazione di una nuova struttura informativa ed espositiva, dopo la demolizione di uno stabile di proprietà del Comune di Rabbi concesso in comodato d'uso al CPNS, con la finalità di realizzare un centro visitatori sulla particella catastale interessata dalla demolizione e dalla ricostruzione. Esiste già un progetto predisposto, per conto del Comune di Rabbi, approvato in passato dal Comitato di gestione per la PATN del CPNS, che il Consiglio Direttivo ha approvato con propria deliberazione. Una convenzione sottoscritta tra il sindaco di Rabbi e il presidente del CPNS disciplina patti e condizioni dell'accordo. A decorrere dal 2004 nel bilancio del CPNS erano stati accantonati fondi per un ammontare complessivo di € 3.123.566.74 finalizzati alla realizzazione del centro visitatori, degli arredi ed dell'allestimento degli elementi espositivi. La convenzione prevede che il trasferimento dei fondi al Comune di Rabbi avvenga a fronte di presentazione di stati d'avanzamento all'ente parco da parte dell'amministrazione comunale. Dopo l'appalto e la consegna dei lavori alla ditta uscita vincitrice in autunno 2013 è avvenuta ancora la demolizione del vecchio stabile. I lavori di costruzione della nuova struttura riprenderanno dopo la interruzione invernale dovuta alle condizioni meteorologiche.

In Val di Peio attualmente è a disposizione dei visitatori l'area faunistica di Runcal situata tra Cogolo e Peio Fonti, nella quale sono ospitati cervi e caprioli. Essa è caratterizzata da un cospicuo afflusso di visitatori e contribuisce ad un buon introito economico grazie alla vendita di biglietti e di prodotti, pubblicazioni e gadget.

A Cogolo di Peio l'amministrazione comunale ha messo a disposizione del CPNS, gratuitamente, i locali dell'ex-farmacia ad uso punto informativo. I locali sono stati arredati con l'ausilio di risorse di personale interno, sia per quanto riguarda la progettazione sia per la realizzazione dei necessari interventi di riqualificazione.

Per quanto riguarda invece l'allestimento della mostra sul parco, al piano terra della struttura adibita a Ufficio Periferico trentino a Cogolo di Peio, nell'anno 2012, tra l'amministrazione comunale di Peio e il CPNS si è concertata la realizzazione e il finanziamento dell'intervento, così come da convenzione approvata con decreto del Presidente del CPNS. Lo schema di convenzione prevede il trasferimento al Comune di Peio dei fondi accantonati all'uopo a residuo nel bilancio del CPNS negli ultimi anni e la realizzazione dell'intervento e di tutti gli adempimenti connessi da parte del Comune di Peio. Tali fondi sono destinati, in particolare, al rifacimento degli impianti tecnologici dell'edificio e all'allestimento della mostra e ammontano complessivamente ad 2.250.891,34 €.

Nel versante trentino del parco, inoltre, sono a disposizione dei visitatori altre strutture didattiche, quali la Malga Talè dedicata alla biologia dei tetraoinidi, il caseificio di Somrabbi, la segheria veneziana a Rabbi Fonti ed altre strutture ad apertura stagionale.

Sempre nel settore trentino del parco durante l'anno 2012 nell'ambito di un concetto promozionale per il territorio con le risorse di personale del parco in dotazione è stato concepito un concetto e successivamente sono stati prodotti nella nostra falegnameria e montati in campo dalle squadre degli operai i tabelloni tematici lungo diversi sentieri nelle Valli di Rabbi e di Peio per la presentazione di habitat, di specie vegetali ed animali, e di altri aspetti naturalistici, geomorfologici e storici delle valli trentine del parco.

Nel settore lombardo

Valtellina

A Bormio è aperto al pubblico, nei mesi estivi, il giardino botanico Rezia che presenta un ampio spettro di specie e generi di piante vascolari della flora alpina. Nel giardino è stata recentemente realizzata una nuova serra adibita alle attività didattiche, grazie ad un finanziamento finalizzato concesso da Regione Lombardia.

A Sant'Antonio Valfurva, nell'anno 2011, contestualmente al completamento della mostra con moduli espositivi dedicati al progetto di reintroduzione del Gipeto barbuto è stato realizzato all'aperto un sentiero tematico, nel primo tratto della Val Zebrù. Inoltre si è provveduto alla messa on-line di immagini riprese con una webcam nel nido occupato da una coppia di gipeti in Val Zebrù.

Alta Val Camonica

Previa stipula di una convenzione tra l'Unione dei Comuni della Alta Val Camonica, il Parco Adamello e il Comune di Temù, il punto d'informazione per il settore camuno del parco è stato trasferito dalla sede municipale di Ponte di Legno al centro municipale del Comune di Temù, ampliando la fascia di apertura da stagionale ad annuale. La convenzione stipulata prevede anche la collaborazione con l'associazione per la promozione turistica della valle e la partecipazione in termini finanziari alla copertura dei costi.

Osservatorio faunistico in Valle di Canè

Attingendo ad un finanziamento finalizzato di € 150.000,00, concesso dal Ministero dell' Ambiente, per effetto di una convenzione stipulata tra il Consorzio e il Comune di Vione, sono stati ristrutturati due edifici esistenti in prossimità della cava storica di marmo coltivata in passato in Valle di Canè. La struttura, che si trova al limite superiore del bosco, sarà adibita ad osservatorio faunistico per le quattro specie di ungulati tipiche del Parco Nazionale dello Stelvio. Gli interventi di ristrutturazione degli edifici sono stati realizzati ed ultimati dal Comune di Vione, al quale il CPNS ha trasferito i fondi erogati all' uopo dal Ministero dell' Ambiente. A quest' ultimo è stata inoltre chiesta l' autorizzazione all' utilizzo delle economie di spesa (ammontanti a € 8.000,00 arrotondati) per allestimenti interni e la produzione di tabelloni esplicativi. Questa autorizzazione è recentemente pervenuta da parte del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Area faunistica di Pezzo in Comune di Pontedilegno

Dopo la realizzazione della maggior parte dei lavori da progetto durante l' anno 2011 durante la stagione lavorativa 2012 sono stati ultimati i lavori che riguardano il rifornimento con acqua potabile e con l' acqua per i servizi a disposizione dei visitatori ma anche per abbeverare gli animali.

Si ricorda che la realizzazione dell' area faunistica in località Case di Pirlì – Pezzo in Comune di Ponte di Legno consisteva nella costruzione di una area recintata, con posti foraggio, abbeveratoi e terrazze di avvistamento, nonché aree di parcheggio e l' area d' accoglienza. Il finanziamento della spesa sostenuta di € 300.000,00 è avvenuto con fondi della Regione Lombardia nell' ambito dell' Accordo Programma Quadro Mondiale di Sci 2005 (APQM). I lavori sono stati realizzati previa convenzione tra il Comune di Ponte di Legno e il Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio dal Consorzio Forestale Alta Val Camonica. La rendicontazione finale delle opere è avvenuta direttamente dal Comune di Ponte di Legno e alla Regione Lombardia e l' importo a saldo del finanziamento è stato trasferito direttamente da Regione Lombardia al Comune di Ponte di Legno. In merito alla futura gestione dell' area faunistica, da convenzione stipulata all' interno dell' ente parco nazionale è stato istituito un gruppo di lavoro tra tecnici e naturalisti per la predisposizione di un concetto gestionale con la ipotesi e previsione della tenuta di specie di ungulati nell' area faunistica rientranti nella normativa CITES come ad esempio lo stambecco. Si sta lavorando per aderire agli obblighi di legge e per acquisire tutte le autorizzazioni prescritte.

Collaborazioni con il mondo della scuola ed altri gruppi della società

Le collaborazioni con le scuole sono state ulteriormente intensificate ed ampliate durante lo scorso anno. Per maggiori dettagli sulle offerte didattiche si rinvia pure alle relazioni degli Uffici periferici LO, BZ e TN.

Nell' ambito delle risorse di tempo disponibili il direttore del CPNS ha intensificato i suoi contributi personali alle attività didattiche, d' informazione e di educazione ambientale partecipando a diverse iniziative con propri interventi e relazione. Queste informazioni sono state supportate e illustrate con la proiezione di slide. Si possono registrare n. 20 relazioni del direttore tenute nel periodo intercorsi tra il 6 gennaio e il 12 dicembre 2012 rivolte agli scolari delle scuole dell' obbligo ma anche agli studenti di scuole superiori e studenti universitari.

Partecipazione ad iniziative a carattere naturalistico:

26° edizione del Sondrio Festival dedicato ai documentari naturalistici

Il CPNS ha sostenuto, anche nell' anno 2012, con una quota associativa e con il finanziamento di un premio, la 26° edizione di SONDRIOFESTIVAL, film-festival dedicato ai documentari naturalistici. Il CPNS ha partecipato con una propria rappresentante alla giuria internazionale per la selezione

dei documentari premiati. Il coordinatore per le attività didattiche dell'ufficio Periferico Lombardo ha partecipato alle iniziative rivolte alle scolaresche durante la settimana del festival in una tensiostruttura montata in Piazza Garibaldi nel centro storico di Sondrio.

Il 1° premio, dotato con € 5.000,00 e messo a disposizione dalla Città di Sondrio è andato al film "Una dinastia di tigri" realizzato per BBC Londra dal regista indiano Subiah Nallamuthu. Le riprese sono state girate nei due parchi nazionali indiani di Ranthambore e di Sariska.

Il 2° premio, donato dal Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio e dotato con € 3.000,00 è stato assegnato dalla giuria internazionale al film del regista Paul Reddish per un produttore austriaco dedicato ai colibri. Le immagini su questi spettacolari uccelli sono state girate in diversi parchi nazionali del Brasile e del Ecuador.

Il 3° premio, dotato sempre di € 3.000,00 e messo a disposizione da Regione Lombardia è andato al documentario sul Parco Nazionale Bayrischer Wald - Foresta Bavarese del regista germanico Jürgen Eichinger e prodotto dal NDR (Norddeutscher Rundfunk)

Convegno scientifico del Museo di Storia Naturale di Morbegno

Alcuni naturalisti del nostro parco nell'ambito della Giornata della Ricerca Naturalistica hanno partecipato anche nell'anno 2012 con proprie relazioni scientifiche riferite a progetti scientifici abbinati al monitoraggio di specie target tra gli ungulati, i rapaci diurni e i necrofagi al Convegno del Museo di Storia Naturale di Morbegno dedicato alla presentazione di nuovi risultati di ricerca naturalistica in Provincia di Sondrio.

8° edizione del concorso fotografico Swarovski Optik Italia

Nell'ambito della 8° edizione del concorso di fotografia naturalistica organizzato dal CPNS in collaborazione con Swarovski Optik Italia sono pervenute 2.250 foto. Si ricorda che il concorso a partire dalla 5° edizione svoltasi nell'anno 2010 con il Parco Nazionale del Gran Paradiso e il PN dell'Abruzzo, Lazio e Molise è stato ampliato ad altri due parchi nazionali italiani. Quest'apertura ha portato alla triplicazione del numero delle foto inviate e ad un ulteriore miglioramento della loro qualità. Dalla 6° edizione del 2011 ha aderito all'iniziativa anche il Parco Nazionale francese La Vanoise.

La 8° edizione del concorso fotografico, patrocinata anche da Alparc, delle Aree protette sopra nominate e dal Museo delle Scienze di Trento era articolata nelle quattro categorie "Paesaggi del parco", "La fauna selvatica del Parco", "Macro del Parco", "Digiscoping nel Parco".

Il 1° premio assoluto è stato assegnato dalla giuria sotto la presidenza di Lello Piazza alla foto "Lotta" del fotografo Maurizio Pol raffigurante due stambecchi maschi in competizione per la definizione della gerarchia sociale nel branco.

Scalata ciclistica al Passo dello Stelvio

Come manifestazione di sensibilizzazione desidero ricordare la manifestazione ciclistica con la scalata al Passo dello Stelvio giunta ormai alla 12° edizione sulla rampa venostana del passo. Ricordo che per la quarta volta sono state chiuse al traffico motorizzato tutte le tre rampe al Passo dello Stelvio nella Val Trafoi (BZ), nella Val Braulio (SO) e nella Val Muraunza (Passo Umbrail CH). Con particolare orgoglio sottolineo la buona collaborazione degli uffici periferici per la Lombardia e per l'Alto Adige nell'organizzazione di questa manifestazione che con l'adesione di ca. 9.000 ciclisti è diventata una delle manifestazioni di spicco che da molta visibilità al nostro parco nei mass-media e in pubblico.

4 °AREA STRATEGICA: PROMOZIONE DELLO SVILUPPO COMPATIBILE

Promozione dello sviluppo ecocompatibile

Anche sotto quest'area strategica si ricordano gli interventi realizzati nell'ambito di progetti in economia diretta per la manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio dalle squadre degli operai stagionali e descritti nella 2° area strategica. La loro realizzazione racchiude direttamente e indirettamente lo sviluppo delle iniziative di sensibilizzazione e di educazione, alle offerte didattiche e turistiche nelle zone rurali depresse e periferiche contenute entro il perimetro del parco oltre a produrre una ricaduta sociale nel territorio in zone depresse.

Nell'ambito di questa mia relazione voglio inoltre riassumere tre altre azioni rispettivamente iniziative:

- la gestione della fauna selvatica e più ristrettamente la conservazione e gestione delle popolazioni di cervi in n. 3 delle n. 8 unità gestionali nelle quali è suddiviso il PNS sulla base di rilievi scientifici e piani di gestione;
- gli indennizzi di danni da fauna provocate alle colture agricole;
- l'erogazione di contributi per restauri ambientali.

Gestione della fauna selvatica

La consistenza numerica delle quattro specie di ungulati presenti nel PNS

Nel nostro parco sono presenti tutte le quattro specie di ungulati selvatici. Per le specie cervo, camoscio e stambecco esiste ormai una lunga serie di dati storici derivanti da censimenti annuali. I censimenti dei caprioli, per la caratteristica di specie solitaria, sono difficoltosi e i dati rilevati non sempre si possono ritenere attendibili.

Per quanto riguarda il rilievo della consistenza delle popolazioni di cervo, camoscio e capriolo, il Consorzio utilizza metodi standardizzati che permettono la comparabilità dei dati negli anni.

Dai censimenti dell'anno 2012, si evince che la consistenza delle specie può essere riassunta nei seguenti numeri:

Cervo: 10.000 capi su una superficie di 3.000 km², considerando l'area Parco Nazionale e le aree contigue, oppure 6.500 capi sui 1.300 km² dell'area parco (densità media: 5 capi/1 km², con punte massime di 13,4 capi/km²).

Camoscio: 2.800 capi (con trend negativo in rapporto alla serie pluriennale dei dati storici) nell'area parco.

Stambecco: 1.200 capi nell'area parco con alta concentrazione nell'area lombarda del parco.

Capriolo: 800 – 1.000 capi (?). Il censimento dei caprioli, essendo metodologicamente difficile presenta risultati non sempre attendibili.

I piani di conservazione e gestione delle popolazioni di cervo nel PNS

Il cervo è una specie molto proliferata. Nel 1860 e nei primi anni del '900 era presente solo una piccolissima popolazione di cervi in Val Monastero, tra Glorenza e il confine con la Svizzera. Oggi invece il cervo ha raggiunto elevate densità in diverse unità di gestione del Parco Nazionale, innescando anche conflitti con gli interessi antropici. Per questo motivo si è provveduto alla stesura ed approvazione dei cosiddetti "*Piani di conservazione e gestione delle popolazioni di cervo*" nel Parco Nazionale, suddividendo il territorio dell'area protetta in n. 8 unità di gestione. I piani di gestione prevedono una serie d'interventi, tra cui miglioramenti ambientali e prelievi selettivi, tramite abbattimenti tardo autunnali, in tre delle menzionate n. 8 unità di gestione. I piani di gestione del cervo, approvati in passato dai competenti Comitati di Gestione e dal Consiglio Direttivo, sono avallati dal parere positivo di ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca

Ambientale, ex-INFS -Istituto Nazionale Fauna Selvatica) quale Istituto scientifico di riferimento del Ministero dell'Ambiente, ai sensi della legge quadro sulle aree protette 394/1991. La realizzazione degli interventi previsti dai piani è stata autorizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare su parere positivo di ISPRA.

Di seguito si riassume sinteticamente la situazione dei prelievi selettivi di cervi tramite abbattimenti:

Versante bolzanino del PNS:

Nelle due Unità di gestione Media Val Venosta e Gomagoi – Tubre: Nel triennio 1997-99 si effettuò uno studio preliminare volto, tra l'altro, a constatare lo *status* salutare dei cervi. Le analisi di laboratorio *post mortem* su diversi organi di animali prelevati in una campionatura di 120-150 capi per anno hanno rilevato che un terzo dei cerbiatti era portatore della paratuberculosis o affetto da paratuberculosis.

La densità di cervi riscontrata nell'area parco nella Media Val Venosta nell'anno 2000 risultava in 9,7 capi/1 km². Sulla base di piani triennali predisposti a partire dall'anno 2000 in poi si è intervenuti con l'obiettivo di ridurre la densità dei cervi a 4 capi/1 km², valore soglia riconosciuto anche da studi scientifici in altre aree europee per conservare a medio termine la funzione protettiva del bosco montano.

Nell'unità di gestione Gomagoi - Tubre in Alta Val Venosta, gli interventi di prelievo di cervi tramite abbattimenti selettivi sono inoltre motivati dalla conservazione dell'abete bianco in località "Brugger Wald". Nella zona menzionata infatti è presente un genotipo di abete bianco di alto pregio forestale come risorsa genetica perché resistente al clima continentale arido della valle.

Nelle due unità di gestione Media ed Alta Val Venosta, tra gli anni 2000 e 2011, sono stati prelevati complessivamente 4.436 capi di cervi (di cui 240 durante i prelievi autunnali dell'anno 2011) senza peraltro raggiungere a pieno la densità di 4 capi/ km² prevista nei Piani di conservazione e gestione delle popolazioni di cervo.

Scaduti i rispettivi piani triennali di conservazione e gestione delle popolazioni di cervo nelle due unità di gestione Media Val Venosta e Gomagoi – Tubre a dicembre 2011 su indicazione e richiesta dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale durante l'estate 2012 si è provveduto alla ripetizione dei rilievi di danni da morso al patrimonio forestale nelle due Unità gestionale venostane del PNS seguendo la stessa metodologia scientifica standardizzata per garantire in modo scientifico appurato la comparazione dei risultati. Si ricorda che il 1° rilievo dei danni da brucamento al patrimonio forestale era stato effettuato nell'anno 1998 su n. 550 aree campione individuate sul Monte Tramontana quale sponda orografica destra della Val Venosta, in Val Martello, Val Trafoi e Val Monastero.

In sintesi le cognizioni sostanziali e le esperienze di prelievi selettivi di cervi in Val Venosta attuati tra gli anni 2000 e 2011 possono essere riassunti in questi termini:

1° cognizione: La densità soglia di 4,0 capi/1km² dopo il prelievo di 4.436 capi di cervi nel periodo 2000-2011 nella Val Venosta non è stata ancora raggiunta. Partendo da una densità iniziale di 9,7 capi/1km² (anno 2.000) la densità primaverile 2012 nell'Unità di gestione Media Val Venosta

2° cognizione: Dalla ripetizione dei rilievi dei danni da brucamento al patrimonio forestale durante l'estate 2012 con la stessa metodologia standardizzata applicata durante il primo rilievo effettuato nell'anno 1998 risulta che i danni da brucamento forestale non sono sostanzialmente diminuiti sebbene bisogna differenziare per specie arboree e per microregioni. Il brucamento del rampollo apicale nell'abete rosso è calato dal 50% (1998) al 33% (2012), quando invece nel larice la

tendenza è inversa (34% 1998, 47% 2012). Per il pino cembro la situazione è la seguente: 14% di gemme brucate nel 1998, 10% nel 2012. Latifoglie: 2% 1998, 9% 2012.

3° cognizione: Sono diminuiti negli anni 2000-2012 i danni alle colture agricole. Per l'indennizzo dei danni in agricoltura nel periodo 2000-2012 sono stati complessivamente spesi € 836.824,99 partendo da circa 130.000 € nell'anno 2000 per giungere ad € 32.210,99 spesi nell'anno 2012. Facendo la media statistica di tutte le colture (tra prati a sfalcio, colture speciali dei piccoli frutti, meleti, ortaggi ed altre colture) la percentuale del danno indennizzato in tutti gli anni raggiunge il 75% del danno stimato nei rilievi. Complessivamente i prati di montagna prendono parte al 54,2% dei danni complessivamente indennizzati. Nella suddivisione per comuni la parte più consistente dei danni ai prati si registra nei Comuni di Martello e di Stelvio. Si ricorda che una parte della diminuzione dei danni alle colture agricole è dovuta anche all'azione di prevenzione danni con la costruzione di recinzioni attorno ai terreni coltivati con colture speciale che il PNS accetta. Un'altra motivazione del calo dei danni in agricoltura è data dallo scorporo di ca. 2.600 ettari del fondovalle venostano in occasione della ripermimetrazione del confine inferiore del parco nazionale avvenuta con D.P.R. 7 luglio 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 25 settembre 2006, n. 223).

4° cognizione: L'utilizzo dello spazio da parte dei cervi e le loro migrazioni dalle aree di estivazione alle aree di svernamento sono resi difficili o interdetti dalle recinzioni prevenzione danni erette tra bosco e aree coltivate in agricoltura soprattutto nel fondovalle della Media Val Venosta. Si è potuto osservare come i cervi riescano ad imparare presto adattandosi a diverse e nuove aree di svernamento. Gli interventi sul cervo sono un contributo alla biodiversità: Dove sta calando la densità dei cervi, si riprende il capriolo. Attualmente la sex ratio tra maschio e femmina nel cervo è 1:1,2.

5° cognizione: La collaborazione con i cacciatori residenti in zona formati ed abilitati a selecontrollori/coadiuvanti dall'ente parco affiancati al personale di istituto durante le azioni di prelievo ha dato buoni risultati. La serietà dell'operato ha retto anche ad una valutazione critica dell'opinione pubblica.

A seguito dei risultati del rilievo dei danni da brucamento al patrimonio forestale il CPNS ha predisposto un nuovo Piano quinquennale per la gestione e conservazione delle popolazioni di cervo nelle unità gestionali Media Val Venosta e Gomagoi-Tubre. I piani sono stati sottoposti all'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale per valutazione e per la resa del parere e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per autorizzazione. A seguito di esito positivo dell'istruttoria si è successivamente realizzata un'altra azione di prelievo selettivo di cervi limitata alle settimane autunnali tra il 13 novembre e il 23 dicembre 2012. Durante queste settimane di abbattimenti selettivi sono stati prelevati n. 61 capi su 75 da programma nell'Unità gestionale Gomagoi - Tubre (percentuale di realizzazione 2012: 81%). Nell'Unità gestionale Media Val Venosta che include anche la Val Martello sono stati prelevati invece 205 capi di 380 programmati (54%).

Versante lombardo del PNS:

Unità di gestione LO2: Alta Valtellina - Valfurva - Sondalo:

Per quanto riguarda il settore lombardo del Parco Nazionale, le densità più alte di cervi si registrano nell'Unità gestionale Alta Valtellina, Valfurva, Sondalo, con punte massime in Valfurva di 13,4 capi/km². Il rispettivo "Piano di conservazione e gestione delle popolazioni di cervo nel settore lombardo del PNS", approvato dal Comitato di Gestione per la Lombardia, dal Consiglio Direttivo del CPNS, avallato dal parere positivo di ISPRA, autorizzato dal MATTM e supportato da VIA (Valutazione Incidenza Ambientale) positiva di Regione Lombardia, sulla base dello Studio di

Incidenza prodotto dall'ente parco, prevede interventi selettivi con abbattimenti su una area di ca. 1.200 ettari nell'unità gestionale Valfurva, con un prelievo di n. 100 capi di cervo nel primo anno di intervento. Anche nel caso della Valfurva, l'intervento è motivato dalla necessità di ricomporre squilibri accertati. Analogamente alla Val Venosta, in apposito corso, sono stati formati, a supporto del personale d'istituto, idonei selecontrollori/coadiuvanti scegliendoli tra i cacciatori residenti nel comprensorio alpino di caccia. Dopo la conclusione dei lavori propedeutici nell'anno 2012 in questa unità gestionale sono stati fatti due interventi, il primo dei quali in due settimane nei mesi di gennaio e febbraio 2012 con un prelievo di 99 capi su 100 programmati. Il secondo intervento, sempre inquadrato nella fase sperimentale dei primi due anni del Piano quinquennale avallato dal parere positivo di ISPRA ed autorizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare, è stato realizzato durante diciannove giornate di controllo nei mesi di novembre e dicembre 2012 con il prelievo di altri 98 capi su 100 programmati. Il prelievo è avvenuto nel rispetto delle percentuali stabilito dal Piano per sesso e classi di età dei cervi.

Per ulteriori dettagli si rinvia al "Rapporto sul secondo anno di attività di controllo numerico nell'unità di gestione LO2 Valfurva – Sondalo, Novembre – Dicembre 2012" a cura di Luca Pedrotti, Alessandro Gugliatti e Andrea Zanoli, ultimato nel mese di gennaio 2013. Il rapporto si inquadra nel "Piano di conservazione e gestione del Cervo nel settore lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio.

Limitando la valutazione al periodo ridotto a fronte l'esperienza ormai più che quindicennale in Provincia di Bolzano Alto Adige si può dire che anche nel versante lombardo del PNS il coinvolgimento dei cacciatori locali abilitati dall'ente parco a coadiuvanti dopo i primi due anni di collaborazione tra coadiuvanti e personale di istituto ha dato risultati soddisfacenti.

Versante trentino del PNS:

Il Piano di conservazione e di gestione delle popolazioni di cervo nell'Unità di gestione Val di Rabbi-Val di Peio predisposto dal CPNS e approvato in passato dal Consiglio direttivo prevede interventi di riduzioni dei capi di cervi anche nella alte valli ricomprese all'interno del perimetro del parco nazionale con l'indicazione di aumentare anche il numero dei capi abbattuti fuori parco perché la libera riserva di caccia forma un'area molto più consistente che il territorio ricompreso nel parco nazionale.

Avverso le disposizioni contenute in merito al metodo applicativo dei prelievi con la partecipazione dei cacciatori i cacciatori della Valle di Rabbi e il sindaco pro tempore del Comune di Rabbi hanno presentato ricorso al Tribunale Amministrativo di Trento reclamando un diritto di caccia storico riservato ai soli cacciatori della Valle di Rabbi per i prelievi previsti in Val di Rabbi non accentando la partecipazione di altri cacciatori, ovviamente formati a selecontrollori, alle azioni di prelievo selettivo di provenienza da comuni con proprietà tavolari in Val di Rabbi. Il Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio si è costituito in giudizio assistito e difeso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Trento. Il giudice di 1° grado ha respinto il ricorso statuendo che le operazione di prelievo dei cervi dovevano essere eseguiti dal personale d'istituto e comunque nel rispetto delle regole stabilite dall'ente parco.

I cacciatori della Valle di Rabbi con un ricorso al Consiglio di Stato si sono appellati al giudice di 2° grado quando in vece il sindaco pro tempore del Comune di Rabbi ha desistito da un ulteriore ricorso. Il Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio si è costituito in giudizio anche nel ricorso pendente al Consiglio di Stato, assistito e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato. Ad oggi non è stato fissata ancora una data per un udienza al Consiglio di Stato.

Peraltro durante l'inverno nevoso 2008/2009 con precipitazioni nevose che nell'arco dell'intero inverno ammontavano complessivamente ad un coltre nevosa di 12 m a causa della selezione naturale acuita ha portata alla morte di 1/3 della popolazione di cervo presenti nelle Valli di Rabbi e di Peio.

A ricorso pendente e nella gestione delle risorse di personale a disposizioni non si è dato ulteriore corso alle azioni di prelievo selettivo tramite abbattimenti nelle valli trentine del parco nazionale.

L'indennizzo dei danni da fauna selvatica alle colture agricole

Nelle diverse valli del parco l'agricoltura di montagna riveste differenziati ruoli economici. In particolare, in Media Val Venosta, abbondano colture speciali di mele, mentre in Val Martello ca. 60 ettari di terreno agricolo sono coltivati con fragole, lamponi e ribes. Nelle altre valli il reddito agricolo proviene sostanzialmente dall'allevamento di bovini e ovi-caprini, dalla lavorazione di latticini, carne e suoi derivati, coltivando in primis prati da sfalcio.

Le colture speciali di mele e di piccoli frutti in Val Venosta e in Val Martello sono perimetrare con recinzioni metalliche, per evitare danni da morso degli ungulati.

Ai sensi dell'art. 15 della legge quadro sulle aree protette 394/1991, l'ente parco indennizza agli agricoltori i danni provocati dalla fauna selvatica del parco.

Il rilievo dei danni e la loro quantificazione avvengono con l'avvallo di personale d'istituto secondo criteri contenuti in regolamenti approvati dai rispettivi Comitati di Gestione e nel rispetto di situazioni diversificate nei tre settori del parco.

Per l'anno 2012 (in raffronto con l'anno 2011), il quadro degli indennizzi dei danni da fauna alle colture agricole può essere riassunto come segue:

- **Ufficio Periferico per la Regione Lombardia** nel CPNS: 2012: Su indicazioni dei nostri esperti faunisti sono stati impegnati € 70.000 per l'indennizzo dei danni da fauna a colture agricole. Le singole domande sono in fase di evasione.

Nell'anno 2011 si registravano n. 113 domande di indennizzo presentate per una superficie complessiva di prati di 381,45 ettari, per un ammanco di € 77.059,78 ed un indennizzo di € 69.353,00 (corrispondente al 90% dell'ammanco).

- **Ufficio Periferico per la Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige**: Nell'anno 2012 sono state presentate n. 87 domande di risarcimento danni in agricoltura per un danno riconosciuto e liquidato di complessivamente € 32.210,21.

Anno 2011: N. 91 domande presentate con un indennizzo corrisposto di € 42.394,09 per danni e ammanchi su prati, colture di mele, piccoli frutti e ortaggi.

Negli anni 2000 - 2012 il trend dei danni da animali selvatici indennizzati in agricoltura è in continua diminuzione dopo la realizzazione di diversi piani triennali di conservazione e gestione delle popolazioni di cervi nelle Unità di gestione Media Val Venosta e Gomagoi Tubre con prelievi selettivi autunnali tramite abbattimenti di oltre 4.800 cervi nel periodo 1997-2012.

- **Ufficio Periferico per la Provincia Autonoma di Trento**: Durante l'anno 2012 sono pervenute n. 46 domande per indennizzo danni a prati/pascolo stimato e riconosciuto con indennizzo di complessivamente € 23.233,44.

Nell'anno 2011 erano pervenute 44 domande per indennizzo danni a prati/pascolo e l'importo complessivo del danno indennizzato ammontava ad € 24.466,27.

La spesa complessiva impegnata per gli indennizzi dei danni da fauna in tutto il parco nazionale nell'anno 2012 risulta essere € 125.443,65, di cui alla data 31 dicembre 2012 sono stati liquidati € 55.443,65.

Si precisa che in questi importi non sono compresi i danni provocati alla zootecnia per lo sbramamento di animali domestici da parte dei grandi predatori, quali orso bruno e lupo, durante il periodo estivo di monticazione sugli alpeggi, o ad alveari. Questi danni da grandi predatori in Provincia di Bolzano e di Trento vengono corrisposti direttamente attingendo fondi dal rispettivo bilancio provinciale. Nel versante lombardo del PNS, nell'anno 2012, si sono registrati i transiti di un/due esemplare di giovane orso maschio in dispersione; in tale occasione si sono registrati anche sbramamenti di animali domestici (prevalentemente pecore).

Contributi per restauri ambientali

Con riferimento all'art. 1 della Legge quadro 394/1991 e al "Regolamento per la concessione di contributi del Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio", l'ente concede finanziamenti per interventi di restauro ambientale. Gli interventi cofinanziati dal CPNS hanno per obiettivo la salvaguardia e la conservazione dei valori antropologici, storici e architettonici del paesaggio culturale.

Il seguente prospetto riporta il numero delle richieste pervenute per la concessione dei contributi, i fondi impegnati e pagati nei tre versanti del parco negli ultimi sei anni intercorsi tra il 2007 e il 2012.

Anno	CoGeLO *			CoGeBZ**		CoGeTN ***			CPNS
	n. dom. Impegno	Liquidato		n. dom. Impegno	liquidato	n. dom. Impegno	Liquidato		Tot. pag. /a LO + BZ + TN
2007	17	28.167,85	25.676,85	62	134.111,15	2	63.000,00	x	159.788,00 + x TN
2008	20	46.053,70	41.730,15	73	169.434,19	1	50.000,00	x	211.164,34 + x TN
2009	26	57.977,90	45.396,90	51	126.740,72	2	10.000,00	56.000,00	228.137,62
2010	18	39.942,70	28.414,10	52	129.212,95	3	75.000,00	70.000,00	227.627,05
2011	15	35.575,55	35.575,55	73	138.572,61	4	179.800,00	20.000,00	194.148,16
2012	20	41.746,65	0,00	58	149.004,71	4	196.000,00	3.000,00	152.004,71
Tot.	166	249.464,35	141.218,00	369	847.076,33	16	573.800,00	149.000,00	

* Al fine di facilitare la lettura del prospetto, si precisa che il Regolamento sulla concessione dei contributi prevede, nel caso della Lombardia, che l'impegno dei fondi a bilancio avvenga prima della liquidazione del contributo e che ai richiedenti venga concesso un tempo utile di due anni per la realizzazione dell'intervento.

**Nel versante altoatesino al richiedente viene fornita una comunicazione intermedia dopo l'istruttoria della pratica presentata sulla ammissibilità al finanziamento quando l'intervento previsto rientra tra le tipologie contenute nel regolamento. L'impegno dei fondi in bilancio avviene a collaudo dell'intervento realizzato e corrisponde alla somma liquidata.

***Nel versante trentino attualmente vengono concessi contributi solo ad enti pubblici ma non a privati.

Relazioni sulle attività dei singoli comitati ed uffici periferici

I singoli comitati di gestione e gli uffici periferici collegati per la parte di loro competenza hanno predisposto singole relazioni sulle attività svolte attenendosi alla strutturazione per le aree strategiche sopra già riportate e cioè:

- Organizzazione e strutture
- Conservazione e ricerca scientifica
- Educazione, sensibilizzazione del pubblico, comunicazione e fruizione turistica
- Promozione dello sviluppo ecocompatibile.

Le relazioni dei comitati sono allegate a questa mia relazione.

Dalla comparazione con gli obiettivi contenuti nella Relazione programmatica del Presidente al Bilancio di previsione esercizio finanziario 2010 come parte integrante alla deliberazione del Consiglio direttivo sull'approvazione del Bilancio di previsione 2010 nel mese di dicembre 2009 si può dedurre che gli obiettivi che il Consiglio direttivo si era prefissato di raggiungere sono stati sostanzialmente raggiunti. La definizione di ulteriori limiti di spesa per gli enti pubblici contenuti nella c.d. "Manovra finanziaria" (D.L. 31-5-2010, n. 78 così come convertito con la legge 30 luglio 2010, n. 122) ha comportato non poche difficoltà a realizzare una parte di progetti e di obiettivi.

Ringraziamenti:

I rapporti degli uffici periferici e il rapporto del Presidente sulla gestione documentano iniziative varie realizzate con notevole impegno per il quale desidero ringraziare:

Il comitato di gestione per la Lombardia ed il suo presidente fino alla scadenza del mandato. Ringrazio poi dirigenti e le collaboratrici ed i collaboratori delle strutture periferiche e dell'Ufficio centrale d'amministrazione.

Un particolare ringraziamento lo devo al direttore del nostro consorzio Wolfgang Platter per il suo costante e massimo impegno, per la sua diligenza e la sua serietà professionale.

Ringrazio il Collegio dei revisori dei conti con il suo presidente per il controllo degli atti avvenuto a cadenza regolare fino alla scadenza del loro mandato.

Rendiconto generale in forma numerica tabellare riassuntiva:

Di seguito si passa all'illustrazione del **rendiconto generale in forma numerica tabellare**.

In particolare il rendiconto generale è costituito da:

- a.) Il conto di bilancio
- b.) Il conto economico
- c.) Lo stato patrimoniale
- d.) La nota integrativa

Al rendiconto generale sono **allegati**:

- la situazione amministrativa
- la relazione sulla gestione

Il conto finanziario

Il conto finanziario, evidenzia le risultanze delle entrate e delle uscite e si articola in due parti:

- il rendiconto finanziario decisionale
- il rendiconto finanziario gestionale

Il rendiconto finanziario decisionale:

Dalla lettura del rendiconto finanziario decisionale si riassume le seguente situazione :

ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

ENTRATE	Accertamenti 2012	Accertamenti 2011
TITOLO I		
(Entrate correnti)	€ 7.012.556,38	€ 8.682.111,73
TITOLO II		
(Entrate c/capitale)	€ 682.247,48	€ 1.075.365,00
TITOLO IV		
(partite di giro)	€ 963.162,01	€ 875.009,01
TOTALE ENTRATE	€ 8.657.965,87	€ 10.632.485,74
Disavanzo di competenza		€ 45.749,81
PAREGGIO	€ 8.657.965,87	€ 10.632.485,74
USCITE		
TITOLO I		
(spese correnti)	€ 5.625.932,19	€ 5.811.914,19
TITOLO II		
(Spese in c/capitale)	€ 1.918.217,84	€ 3.991.312,35
TITOLO IV		
(Partite di giro)	€ 963.162,01	€ 875.009,01
TOTALI	€ 8.507.312,04	€ 10.678.235,55
Avanzo di competenza	€ 150.653,83	
PAREGGIO	€ 8.657.965,87	€ 10.014.826,69

Da un raffronto maggiormente dettagliato tra le grandezze contabili degli anni 2011 e 2012 emerge, per quanto riguarda le entrate la situazione seguente:

ENTRATE	Accertamenti 2012	Accertamenti 2011
TITOLO I (Entrate correnti)		
Trasferimenti da parte dello Stato	€ 5.266.462,29	€ 6.223.133,27
Trasferimenti da parte delle Regioni	€ 400.000,00	€ 400.000,00
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	€ 909.880,07	€ 1.441.000,00
Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	€ 0,00	€ 0,00
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	€ 358.088,94	€ 347.877,25
Redditi e proventi patrimoniali	€ 81,16	€ 530,61
Poste correttive e compensative di uscite correnti	€ 76.672,92	€ 267.096,83

Entrate non classificabili in altre voci	€ 1.371,00	€ 2.473,77
Totale TITOLO I (Entrate correnti)	€ 7.012.556,38	€ 8.682.111,73
TITOLO II (Entrate c/capitale)		
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	€ 7.005,00	€ 3.465,00
Riscossione di crediti	€ 40.242,48	€ 0,00
Trasferimenti dallo Stato	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti dalle Regioni	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti da Comuni e Province	€ 635.000,00	€ 911.900,00
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	€ 0,00	€ 160.000,00
Totale TITOLO II (Entrate c/capitale)	€ 682.247,48	€ 1.075.365,00
Totale Titolo IV (partite di giro)	€ 963.162,01	€ 875.009,01
Totale Entrate	€ 8.657.965,87	€ 10.632.485,74

Il rendiconto finanziario gestionale:

Il rendiconto finanziario gestionale ha la stessa forma del preventivo finanziario gestionale e dalla sua lettura si può osservare che i capitoli presentano una struttura articolata in relazione all'unità di gestione di competenza, dotata di autonomia gestionale e finanziaria, ed in particolare:

- a) Ufficio centrale di Amministrazione (.1)
- b) Comitato di Gestione per la Regione Lombardia (.2)
- c) Comitato di Gestione per la Provincia Autonoma di Bolzano (.3)
- d) Comitato di gestione per la Provincia autonoma di Trento (.4)

I dati del rendiconto finanziario gestionale dell'esercizio 2012 sono esposti nel seguente quadro riassuntivo:

ENTRATE	ACCERTATO	INCASSATO
TITOLO I		
(Entrate correnti)	€ 7.012.556,38	€ 7.163.909,97
TITOLO II		
(Entrate c/capitale)	€ 682.247,48	€ 443.278,96
TITOLO IV		
(partite di giro)	€ 963.162,01	€ 952.788,05
TOTALE ENTRATE	€ 8.657.965,87	€ 8.559.976,98
USCITE	IMPEGNATO	PAGATO
TITOLO I		
(spese correnti)	€ 5.625.932,19	€ 5.889.312,48
TITOLO II		
(Spese in c/capitale)	€ 1.918.217,84	€ 3.858.567,28
TITOLO IV		
(Partite di giro)	€ 963.162,01	€ 1.004.822,80
TOTALI	€ 8.507.312,04	€ 10.752.702,56
Avanzo di competenza	€ 150.653,83	
PAREGGIO	€ 8.657.965,87	

Situazione amministrativa:

Per quanto riguarda la situazione amministrativa si rileva la seguente situazione:

SITUAZIONE FINANZIARIA

-Situazione di cassa al 1/1/2012		€ 11.637.753,20
-Riscossioni in c/competenza	€ 7.660.714,36	
c/residui	€ 899.262,62	
Totale		€ 8.559.976,98
-Pagamenti in c/competenza	€ 5.428.917,08	
in c/residui	€ 5.323.785,48	
Totale		€ 10.752.702,56
FONDO DI CASSA al 31/12/2012		€ 9.445.027,62

MOVIMENTI NEI RESIDUI

-Residui attivi al 01/01/2012	€ 5.081.491,04	
-Residui riscossi	€ -889.262,62	
-Residui radiati	€ -459.292,56	
-Residui da riscuotere		€ 3.722.935,86
-Residui attivi dell'esercizio 2012		€ 997.251,51
-Residui attivi al 31/12/2012		€ 4.720.187,37
-Residui passivi al 01/01/2012	€ 12.488.552,10	
-Residui eliminati	€ -379.497,54	
-Residui pagati	€ -5.323.785,48	
-Residui da pagare		€ 6.785.269,08
-Residui dell'esercizio 2012		€ 3.078.394,96
-Residui passivi al 31/12/2012		€ 9.863.664,04

Riepilogando i dati sopra esposti si ha:

-Fondo di cassa 31/12/2012	€ 9.445.027,62
-Residui attivi	€ 4.720.187,37
-Residui passivi	€ -9.863.664,04
-Avanzo di amministrazione	€ 4.301.550,95

Il risultato di gestione dell'esercizio 2012 è dato dalle seguenti differenze:

-Somme accertate	€ 8.657.965,87
-Somme impegnate	€ 8.507.312,04
-Avanzo di competenza	€ 150.653,83

L'avanzo di cui sopra ha inciso sull'avanzo complessivo, la cui dinamica viene qui rappresentata:

-Avanzo di amministrazione al 31/12/11	€ 4.230.692,14
-Differenze nella consistenza al 31/12/12 dei residui:	
passivi	€ 379.497,54
attivi	€ -459.292,56
	€ -79.795,02
- Avanzo di competenza	€ 150.653,83
- Avanzo di amministrazione	€ 4.301.550,95

L'avanzo di amministrazione consistente è dovuto a diversi motivi come:

- i limiti di spesa contenuti in diverse disposizioni normative che interessano anche obiettivi centrali delle aree protette,
- le difficoltà oggettive incontrate nella predisposizione e realizzazione di progetti da realizzare nell'ambito di convenzioni con altri enti pubblici,
- la scopertura di posti e la mancanza di alcune figure centrali nell'Ente Parco.

Il Presidente
Cav. Ferruccio Tomasi
F. Tomasi

Bormio, 29 aprile 2013